

SPORT

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE ATTRAVERSO LO SPORT

Il gioco e lo sport sono fondamentali soprattutto nella scuola dell'infanzia ed è necessaria una maggiore attenzione alle necessità e specificità. La scuola rappresenta il luogo ideale per la promozione dello sport e avvicinamento alle attività motorie svolte con regolarità. In tal senso appoveremo una nuova legge che tenga conto dell'evoluzione che lo sport ha avuto negli ultimi anni e disciplini organicamente la materia, comprendendo i diversi ambiti e soggetti che operano in questo settore. Quanto alle palestre scolastiche è necessario fissare una chiara regolamentazione sull'utilizzo delle stesse in orario extrascolastico da parte di associazioni sportive senza fine di lucro, poiché ad oggi un'alta percentuale di associazioni sportive dilettantistiche non riesce ad accedere alle palestre scolastiche per scelte imputabili al singolo dirigente scolastico e a volte ingiustificate.

Oltre all'attenzione per i più giovani, nella società attuale, sedentarietà e stili di vita che non contemplano il movimento sono ormai molto diffusi; pertanto, al fine di compensare l'assenza o la riduzione di un'attività motoria normale e necessaria, diventa opportuno reinserire quanto è stato impropriamente eliminato, sia per la prevenzione di problemi di salute che per il mantenimento di uno stato di benessere accettabile. Tale volontà è stata formalmente espressa a livello nazionale all'interno del Tavolo tecnico di lavoro attivato presso il Ministero della Salute, con la partecipazione del Ministero dell'Istruzione, delle Regioni e delle rappresentanze professionali dei fisioterapisti e dei laureati in Scienze Motorie, nel quale è stata sottoscritta un'intesa volta a promuovere programmi nazionali e regionali di sperimentazione della c.d. "AFA" – Attività Fisica Adattata, fornendo apposite linee guida ed individuando modalità di lavoro integrato.

All'interno di tale intesa, siglata il 27 gennaio 2013, è stato ribadito il concetto secondo cui la reintroduzione dell'attività motoria nei soggetti "fragili" (anziani, disabili, soggetti affetti da patologie croniche o invalidanti) riduce la quantità e l'entità dei problemi di salute cui possono incorrere, e si è stabilito altresì che le Regioni, nel dare avvio a programmi di Attività Fisica Adattata, debbano preventivamente indicare ai cittadini quali risposte hanno organizzato per le singole tipologie di bisogni educativi speciali e sanitari. Nel progetto ideato dal Ministero, l'Attività fisica adattata è suggerita non come attività rientrante tra le prestazioni sanitarie, bensì come attività di riabilitazione e di **prevenzione**, finalizzata, cioè, a promuovere e facilitare l'acquisizione di stili di vita utili a mantenere la migliore autonomia e qualità di vita possibile, riducendo con ciò anche il rischio di malattie o la loro cronicizzazione. Obiettivo di tale progetto è, quindi, quello di promuovere l'attività motoria sia come sostegno alla terapia sia come strumento di **prevenzione delle patologie**, mediante la creazione di un circuito regionale di palestre e strutture sportive, certificate ed istituzionalmente riconosciute, grazie al quale gli utenti possono ridurre i fattori di rischio o trarre beneficio per la propria condizione patologica o di disagio. Nel corso della scorsa legislatura abbiamo in più occasioni sollecitato il governo regionale all'approvazione di un'apposita normativa sull'AFA, che ha finalmente trovato in accoglimento delle nostre innumerevoli richieste riconoscimento nella Legge Regionale 18 maggio 2017, n. 14 e nella Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 art. 53 e quindi nel relativo Regolamento attuativo. Occorre ora

consentire la piena applicazione di detto regolamento e quindi consentire l'attivazione di una rete di palestre e centri sportivi, riconosciuti dalle istituzioni pubbliche, in grado di svolgere programmi di attività motoria a favore di soggetti portatori di bisogni educativi speciali o fattori di rischio e/o di patologie per le quali è dimostrata l'utilità di un esercizio fisico appropriato nel mantenimento e nel miglioramento dello stato di benessere bio-psico-sociale. E' altresì necessario individuare in tale ambito forme di collaborazione tra la palestra e la ASL e consentire che tali attività possano essere sviluppate in strutture pubbliche in collaborazione con i Comuni.

2. LA FUNZIONE SOCIALE DELLO SPORT

Rafforzamento della sinergia collaborativa tra scuola, associazionismo sportivo, Enti locali, Coni e CIP per la produzione di linee guida a cui far riferimento per migliorare l'inclusione sociale attraverso lo sport. Accade spesso che si elargiscono finanziamenti ad atleti paralimpici che hanno conseguito risultati importanti, ma spesso ci si dimentica del ragazzo disabile o disagio socialmente che resta a casa solo e non pratica sport. La Regione Puglia si è mossa rispetto a finanziamenti anche per attrezzature sportive per ragazzi disabili che non partecipano a gare ufficiali, ma occorre ora allontanarci dal concetto di progetto e far diventare strutturali detti interventi affinché non venga più ritenuta circostanza eccezionale la pratica di attività sportiva da parte dei disabili. Lo Sport è infatti integrazione ed è fondamentale per la coesione sociale e culturale. In tale prospettiva verranno sostenute, sia con progetti mirati sia con l'utilizzo di vouchers, le famiglie in maggiore difficoltà economica per consentire ai bambini, ai disabili e agli anziani e ai minorenni l'accesso allo sport.

3. Finanziamenti all'associazionismo sportivo e impiantistica sportiva pubblica e privata

Occorre garantire adeguati investimenti nell'impiantistica sportiva scolastica, con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia al fine di creare l'abitudine a fare sport sin dai 3 anni per almeno 3 volte alla settimana. Ci occuperemo quindi del miglioramento dell'impiantistica scolastica, garantendo la realizzazione di nuove attrezzature e rafforzando la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e il Coni. La Regione Puglia ha peraltro sino ad oggi destinato ingenti fondi all'impiantistica privata, mentre detti fondi dovrebbero essere utilizzati per lo sviluppo degli impianti pubblici con particolare attenzione alle scuole dell'infanzia e primaria ed agli impianti localizzati nei quartieri periferici. Quanto invece ai contributi alle ASD è necessario inserire nuovi criteri di attribuzione che valorizzino il coinvolgimento degli associati.

In sinergia con università e Coni devono essere formate figure con specifiche competenze nella progettazione dell'impiantistica sportiva da affiancare agli Enti locali e Istituti Scolastici, sprovvisti/sottodimensionati quasi sempre di adeguate professionalità. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi di cui ai punti precedenti dobbiamo assolutamente dotare dei mezzi necessari gli enti locali così da consentire agli stessi di candidarsi ai bandi e finanziare le opere. Si dovrebbero destinare capitoli del bilancio Regionale per instaurare collaborazioni con il Coni e Università e finanziare la formazione di neolaureati nel settore dell'impiantistica sportiva. Per facilitare la partecipazione ai bandi verranno resi noti con adeguato anticipo i periodi di pubblicazione dei relativi avvisi, che saranno pubblicati anche sul portale www.pugliasportiva.it, portale di riferimento di tutto il mondo sportivo regionale. Saranno

previsti incontri periodici preventivi con le parti (comuni, associazioni ecc.) per garantire che tutti i soggetti abbiano le giuste informazioni.

Sport e sviluppo

Saranno predisposte misure di valorizzazione dei cammini, che abbiano come perno l'attività sportiva, e verrà favorita la nascita dei distretti del turismo sportivo e la creazione di aree e itinerari sportivi all'aria aperta. Verranno sostenuti mediante appositi stanziamenti gli eventi sportivi, anche locali, a tal fine promuovendo la collaborazione tra i diversi Comuni limitrofi.